



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ



TITOLO

CO. I. M. A. P

Un modello di attività di prevenzione e intervento nei processi giudiziari e stragiudiziali di separazioni coniugali e affidamenti dei minorenni.

PROGRAMMA

14 gennaio 2017

**Sede: Sala Convegni Ordine degli Psicologi della Basilicata
Via della Chimica, 61
Potenza**

Orario	Titolo	Docente o Sostitut
Ore 8.00	Registrazione e Saluti	Presidente dell'Ordine Psicologi Basilicata dr.Luisa Langone Presidente dell'Ordine degli Avvocati Potenza avv.Gianpaolo Brienza Presidente ANPE Basilicata dr.Filomena Labriola Consigliera di parità Regione Basilicata avv.Ivana Pipponzi
Ore 8.30	<i>La resilienza come capacità di fronteggiare efficacemente le contrarietà della vita: tra fattori protettivi e fattori di rischio</i>	Amoroso Maria A Dirigente psicologa psicoterapeuta Commissione pari opportunità Consiglio dell'Ordine degli Psicologi di Basilicata
Ore 9.30	<i>Percorsi e tempi di giustizia nella separazione, divorzio e affidamento affidamento della prole</i>	Stefania Ciocchetti Avvocato Fondazione Aiga "T. Bucciarelli", Dipartimento Persone e Tutela dei Diritti Umani
Ore 10.30	La presa in carico delle famiglie con grave conflittualità nelle separazioni	Ubaldi Loretta pedagogista esperta in ADR
Ore 11:00	<i>Coffee Breack</i>	
Ore 11.30	<i>La mediazione familiare come progetto per i nuovi compiti genitoriali</i>	Salvatore Gentile Dirigente psicologo psicoterapeuta ASM
Ore 12.30	COIMAP : un modello integrato di attività e di professionalità	Masella Maria G. Avvocato matrimonialista Direttore scientifico ColMAP
Ore 13.30	Discussione	
Ore 14.00	QUESTIONARIO ECM	

RAZIONALE

La separazione è un avvenimento doloroso e stressante nella vita personale e familiare ,spesso preceduta da elevata conflittualità coniugale che si protrae anche dopo la sua ratificazione o addirittura dopo il divorzio. Nella richiesta di separazione va tenuto conto del coinvolgimento di più livelli:

- il livello cognitivo: le riflessioni e le idee – il livello etico: la capacità di prendersi la responsabilità – il livello emotivo: le elaborazioni personali, coniugali e familiari

Qualsiasi tipo di intervento deve :

- tener conto della natura dei legami, cogliendo il senso del conflitto e del processo separativo;
- agire un contenimento della conflittualità
- proporre un processo trasformativo rilevando le criticità, sostenendo i risultati positivi e quindi porre un fondamento ai cambiamenti.

Prima all'avvocato ,poi al giudice si rivolge un disperato appello a ripristinare l'ordine della relazione perduta, reintroducendo attraverso il giudizio e le disposizioni quegli aspetti idealizzati della relazione, condivisi un tempo con il partner e ora perduti. Gli operatori del diritto (giudici e avvocati) e gli operatori sociali, sanitari, che sono investiti da prepotenti richieste di carattere collusivo, sperimentano tensioni emotive e ansie connesse con il vuoto della separazione e nello stesso tempo con i paradossali tentativi della coppia di lasciare immutati i loro modelli relazionali. In questo senso è possibile comprendere come spesso all'interno del percorso giudiziario appaiono rappresentazioni a forte contenuto emotivo riguardanti accuse di malattia mentale, delinquenza, tossicomania, e purtroppo sempre più spesso, pedofilia e incesto, che possono svolgere una doppia funzione: organizzano l'ansia e la tensione in quadri chiari, nei quali è possibile rintracciare torti e colpe, vittime e carnefici, consentendo poi di assumere un ruolo e proporre soluzioni concrete. In questi casi il compito della Giustizia è quello di accogliere questa richiesta di aiuto che la famiglia presenta attraverso il "trasferimento" all'interno del contesto sociale (il cosiddetto transfert sulla giustizia) di quell'aspettativa di risoluzione delle difficoltà e dei problemi che non hanno trovato soluzione dentro se stessa. E' comunque indispensabile offrire uno spazio elaborativo sui temi che hanno procurato dolore e sofferenza, per non lasciare irrisolte le motivazioni che hanno generato il conflitto. **L'intervento**, pur all'interno di una cornice giuridica, presenta inevitabilmente i connotati dell'intervento clinico e può diventare un momento privilegiato entro il quale attivare le possibili risorse del sistema.

Obiettivi generali dell'intervento sono quelli di proteggere l'esercizio genitoriale , tutelare il passaggio generazionale, affrontare il lutto . Considerato che spesso è necessario l'intervento multidisciplinare e che non sempre si arriva ai servizi consultoriali,di mediazione familiare, mentre più spesso si intraprende il percorso giudiziario con gravi conseguenze per tutti i componenti della famiglia La vera sfida è essere quella di poter intervenire efficacemente, con un modello integrato che offre un adeguato strumentario, con ausili prognostici e indicatori adeguati di percorso. Il Modello Integrato C.O.I.M.A.P, che viene presentato, è stato ideato e sperimentato da oltre dieci anni dall'avv.Maria Grazia Masella civilista matrimonialista,che dirige il primo centro in Italia ,in Roma.

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: Maria Antonietta Amoroso, Maria Rosaria Labecca,
Faustina MANGONE**